



Crediamoci, saltiamo insieme.

CONCEPT

In questo momento, le risorse di Stato, Regioni e Province Autonome, e il 99% delle raccolte fondi pubbliche effettuate da enti privati o da privati cittadini, anche attraverso le piattaforme di CrowdFunding hanno come FOCUS l’Emergenza Sanitaria legata alla Pandemia COVID-19. I destinatari dei fondi raccolti sono prevalentemente gli ospedali, poi le organizzazioni di volontariato impegnate “in prima linea” nella gestione dell’emergenza, infine gli enti benefici e le organizzazioni che si occupano e si occuperanno anche dei disagi economici dei cittadini più deboli e in difficoltà, in particolare, per la soddisfazione dei loro bisogni primari (ad esempio Caritas, Banco Alimentare, ecc.).

Il CSI Trento si occupa di sport e di promozione sportiva in particolare, vale a dire si impegna da 75 anni a diffondere e ad includere nella vita dei cittadini lo sport, la pratica sportiva, l’attività motoria e il movimento in generale come strumento per ottenere uno stile di vita sano, sostenibile, ideale per raggiungere il benessere psico-fisico e per essere, in una sola parola, “in salute”.

LO SCENARIO POSSIBILE

Lo SPORT (racchiudendo in questo unico termine, d’ora in avanti, tutte le accezioni che il CSI annovera nei suoi testi e che considera parte integrante del proprio DNA di Ente di Promozione Sportiva) nel nostro Paese è delegato in larga parte alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, attive su tutto il territorio nazionale, che sono prevalentemente fondate sul volontariato e vivono grazie alle quote sociali, ai contributi specifici dei tesserati, ai contributi liberali di privati e degli enti pubblici, agli sponsor e alle entrate da attività connesse all’attività sportiva istituzionale. Se è vero, come è vero, che la CRISI conseguente all’emergenza CoronaVirus coinvolgerà molte persone, famiglie, aziende e istituzioni pubbliche e private, è VEROSIMILE che una parte delle risorse delle associazioni e società sportive verranno assorbite da altre priorità.

I **contributi pubblici**, attualmente destinati allo sport, potrebbero essere dirottati su altri capitoli di spesa (la sanità, le politiche sociali, il sostegno alle imprese, ecc.) e per le attribuzioni del prossimo bilancio (2021) potremmo assistere quanto meno ad una contrazione delle risorse destinate all’attività ordinaria dello sport dilettantistico e agli eventi sportivi.

Le **sponsorizzazioni** e, più in generale, le risorse provenienti dal tessuto imprenditoriale locale, potrebbero subire tagli importanti, anche da parte di quegli attori istituzionali (banche, casse rurali, grandi aziende del territorio) solitamente molto attenti e sensibili alle esigenze dello sport locale ma che in questo momento devono salvaguardare i posti di lavoro, le attività produttive e la ripartenza della propria azienda.

Di conseguenza, il peso economico per la realizzazione delle attività sportive rimarrebbe a carico quasi completamente delle **associazioni sportive**, e quindi dei propri **soci e tesserati**, dai quali proviene solitamente la maggior parte delle risorse finanziarie necessarie a pagare impianti, materiali, tesseramenti, iscrizioni a gare e campionati, compensi ai tecnici e agli istruttori, tasse,

gofundme





Crediamoci, saltiamo insieme.

spese generali e di gestione, ecc. E visto che le persone e le famiglie saranno sicuramente “indebolite” economicamente da questa crisi senza precedenti, chi finanzia in pratica la prossima stagione sportiva? Saranno in grado, tutte le associazioni e le società sportive del nostro territorio, di far fronte ad una intera annata di sport con le ridotte risorse che sarà possibile incamerare? Possiamo immaginare e sperare che molte realtà sportive, specialmente quelle attive da molti anni, abbiano una situazione patrimoniale e finanziaria tale da riuscire a “tamponare un’annata storta”, ma probabilmente non sarà così per tutte. Alla stessa stregua, molte persone e famiglie hanno, fortunatamente, una sufficiente autonomia finanziaria e una situazione patrimoniale che non le metterà in ginocchio nell’arco di pochi mesi... Ma MOLTO probabilmente non sarà così per tutte. Per queste persone, dunque... Per queste famiglie... Per queste associazioni sportive... Che faremo?

L’IDEA

Il CSI Trento vuole provare a dare una risposta concreta allo scenario che abbiamo delineato, provando ad immaginare di risvegliarci il 1° settembre del 2020 pieni di buona volontà, con le restrizioni attualmente in vigore revocate integralmente e pronti a partire per un nuovo anno sportivo “normale”. E affinché si possa svolgere nella sua effettiva “normalità”, il CSI Trento vuole pensare fin d’ora a come dotarsi di sufficienti risorse finanziarie per aiutare tutti quei soggetti che faranno parte delle persone, famiglie e associazioni in difficoltà quando sarà ora di iscriversi nuovamente alla propria associazione di appartenenza, di iscriversi alle gare o ai campionati indetti dal CSI e dalle altre FSN, di organizzare una manifestazione, una gara o un evento sportivo per promuovere lo sport secondo lo spirito del CSI. È parte integrante dell’idea, del Comitato CSI di Trento, la constatazione delle concrete difficoltà di individuare, puntualmente, le situazioni di effettivo bisogno e di criticità sui vari territori, delle persone e delle famiglie associate ai vari sodalizi affiliati. Difficoltà sicuramente maggiori se queste valutazioni dovessero essere effettuate, “centralmente”, dal Comitato stesso. Sarà quindi delegata alle associazioni affiliate al CSI Trento, secondo il meccanismo illustrato indicato agli “strumenti” del progetto, la responsabilità di utilizzare le risorse ad esse assegnate a beneficio dei bisognosi e per il conseguimento degli obiettivi specifici del progetto.

gofundme



Centro Sportivo Italiano • Comitato Provinciale di Trento
38122 Trento (TN) • via Card. C. Madruzzo 19 • info@csitrento.it • www.csicharity.it

